

Azzurro



www.montesolaro.it

numero 6 - marzo 2001 - redazione G.S. Montesolaro - in attesa di autorizzazione

BUONO IL PASSO DELLA 2^a CATEGORIA

La tentazione è di quelle forti, che fanno viaggiare la fantasia: G.S. Montesolaro batte Juventus 2 a 0. Con il più classico dei punteggi calcistici infatti gli azzurri hanno battuto i bianconeri della Lario di Monte Olimpino domenica 4 marzo: osservare la squadra avversaria indossare la casacca della squadra torinese e perdere nei confronti dei nostri azzurri genera un sentimento diverso. Chiaro che per i tifosi juventini non sarà così e la contentezza rimane solo per la vittoria del G.S. e forse è giusto che sia così, indipendentemente dal colore delle maglie. I 3 punti conquistati con la Lario portano ad una classifica di tutto rispetto che consente di guardare alle prossime partite con più tranquillità, in quanto alle spalle si è lasciato un bel grappolo di formazioni: la quota salvezza, visti i risultati delle dirette concorrenti, si è notevolmente innalzata rispetto alle previsioni e si prospetta un finale di stagione tutto da vivere, partita dopo partita, in attesa dell'esito delle gare o di leggere il resoconto del lunedì sul quotidiano "la Provincia". Qui è doveroso una precisazione per un "ristabilimento" della "verità storica": lo stesso giornale, a volte, riporta in modo errato i nomi dei protagonisti delle nostre pedate domenicali. Così si legge che il magico cross è stato effettuato da Petterle mentre l'artista che ha pennellato il preciso traversone per la testa del bomber Loriato è Bellotti Luca, eroe, insieme ad Allevi, della magistrale vittoria sulla Lario. Tutta la squadra comunque era concentrata e determinata nel raggiungere il risultato, e l'azione che ha portato alla prima segnatura era lo specchio di questa situazione: passaggi di prima, difesa bianconera tagliata fuori, il centravanti che è lì dove deve essere per concludere in rete la bellissima trama di gioco, degna di un manuale del calcio. I numerosi tifosi, che seguono sempre con passione le vicende agonistiche, sono esplosi in un boato degno del miglior S. Siro che ha riportato alla mente altri episodi passati ormai alla storia del gruppo sportivo. Non è ancora tempo di bilancio finale, lo faremo sul prossimo numero di giugno, ma una certezza esiste ed è quella di vedere i ragazzi attenti e concentrati sino all'ultima gara del 6 maggio sul campo dell'Inverigo. La salvezza, che era l'obbiettivo di inizio torneo si scorge lì dietro l'angolo, e non è più una chimera, ma assume le sembianze di una bella realtà: gareggiare nella stagione del 30° di fondazione ancora nel campionato di 2^a categoria. È l'augurio che Azzurro porta a Marzorati e ai suoi ragazzi.



FRANCESCO MOLteni

COME E PERCHÉ SI DIVENTA ALLENATORE DI BASE

Luglio 2000: telegramma dalla Federazione. "La Società G.S. Montesolaro ha diritto nella prossima stagione 2000/2001 a disputare il campionato di seconda categoria". Alla gioia per questa comunicazione a lungo attesa, è però subentrata la preoccupazione, perché, per questa categoria c'è l'obbligo di affidare la conduzione della squadra a un allenatore in possesso del "patentino".

Per quest'anno, visto che siamo una "new entry", c'è stata una deroga, ma dal prossimo campionato saremo tenuti anche noi ad osservare questa regola. Le alternative erano: pagare un allenatore o iscrivere qualcuno di noi al corso della FIGC, che si tiene annualmente, per ottenere l'abilitazione. Da qui la decisione a iscrivermi al corso, bandito dal Settore Tecnico della FIGC e affidato al Comitato Regionale Lombardia, per diventare allenatore di base (gli allenatori di base sono abilitati alla conduzione tecnica di squadre di Società



appartenenti alla L.N.D. e di squadre giovanili di Società appartenenti alla Lega Naz. Prof., alla Lega Prof. Serie C, al Settore per l'Attività Giovanile e Scolastica e ad operare nei centri di Avviamento allo Sport e nelle Scuole di Calcio).

Così, dopo molti ripensamenti e pressioni da parte del Consiglio del G.S., ai primi di dicembre ho compilato la domanda di ammissione dalla quale ricavare il punteggio attraverso i titoli sportivi derivanti dall'attività di calciatore e d'allenatore. Non vi dico la fatica a cercare di ricordare i miei passati trent'anni calcistici: per fortuna c'era la memoria prodigiosa di Mario a colmare le mie lacune. Su 183 domande presentate, solo in 48 siamo stati convocati a prendere parte al pre-esame per l'ammissione, che si è svolto sul campo di

calcio dei Martinit di Milano e prevedeva delle prove pratiche per verificare l'abilità calcistica, e conoscenza dei fondamentali. Siamo stati ammessi in 37 al corso che si è tenuto a Milano dal 15 gennaio al 17 febbraio con, in cattedra, Romeo Benetti (tecnica e tattica), il professor Antonio Rovida (metodologia d'allenamento) e inoltre docenti di medicina sportiva, psicopedagogia, regole del gioco e carte federali. In tutto circa 130 ore di lezione.

Sono state 5 settimane molto faticose, perché ogni giorno ero impegnato dalle 17.30 alle 22 a Milano e poi la sera a casa dovevo dedicare altre ore allo studio (per fortuna a sostituirmi nella conduzione degli allenamenti c'era il mio vice Ivan Colombo).

Devo comunque dire che è stata una esperienza molto interessante e costruttiva sia a livello tecnico-tattico sia metodologico. Anche in questo campo metodi ed esercizi che andavano bene anni fa sono da riconsiderare e aggiornare.



È stata anche una scoperta a livello di formazione, perché l'allenatore, soprattutto nel settore giovanile, deve sentirsi responsabile non solamente del risultato sportivo della sua azione, ma della crescita e salute dei ragazzi. Infatti l'errore più comune sta nel rapportare il giovane ad una immagine ridotta dell'adulto senza considerare che egli ha una personalità ancora in evoluzione, e soprattutto un fisico e capacità completamente differenti. Quindi non è possibile trasferire nella sfera giovanile l'allenamento degli adulti, magari facendo solo attenzione a ridurre la quantità e l'intensità. Più che al risultato fine a se stesso è importante che i ragazzi sviluppino le cosiddette "qualità di volontà": disponibilità al lavoro di gruppo, spirito di collaborazione, disponibilità ad apprendere e lavorare e consapevolezza dei miglioramenti mediante l'impegno costante. Per quanto riguarda invece la sfera degli adulti l'allenamento, oltre a curare gli aspetti tecnici e atletici, deve dare importanza alla capacità di giudizio, perché durante la partita le situazioni cambiano rapidamente e richiedono da parte dei giocatori rapidità e concentrazione per prendere delle decisioni e fare delle scelte. Tutte le lezioni, lo studio, le esercitazioni pratiche hanno avuto come conclusione gli esami finali consistenti in test pratici e "interrogazione" da parte dei docenti.
Febbraio 2001: il corso è finito e . . . Sono stato promosso!

MAURIZIO MARZORATI

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Ci risiamo: la storia si ripete.

Nell'urna appositamente preparata per l'occasione non ci sono state nuove adesioni per il rinnovo del consiglio direttivo del gruppo sportivo, solo quelle dei vecchi consiglieri che desiderano ricandidarsi: quindi 10 persone attualmente in carica e nessun nuovo nominativo.

Già tre anni fa si è verificata una situazione simile, ma 12 erano le adesioni di "veterani" e 1 il nuovo candidato.

Ricordiamo che il consiglio direttivo è costituito a 15 consiglieri: due terzi eletti con votazioni e un terzo dal Parroco, che comunque tiene conto di chi si rende disponibile. Il Parroco è consigliere di diritto.

Votare è impossibile perché il numero non è nemmeno sufficiente a formare la lista e questa volta il nostro don Luigi dovrà preoccuparsi non poco per trovare persone che si dichiarano pronte a collaborare.

Cosa pensare?

Che si sta sempre più diffondendo un generale disinteresse sociale ad ogni forma di impegno? Allora qualcuno cerchi di svegliarsi altrimenti tra pochi anni i nostri ragazzi giocheranno solo sugli schermi con i giochi virtuali e si rovineranno, oltre agli occhi, anche il cervello.

Che il paese ritiene l'attuale consiglio forte e affiatato e pronto a ritornare in carica al gran completo? Non è così perché qualcuno vuole cedere le armi convinto che il rinnovamento è assolutamente indispensabile.

Oppure che il gruppo sportivo non interessa a nessuno? Allora è inutile affannarsi, perdere tempo e ore di lavoro per far giocare i nostri ragazzi.

Dovremo decidere con il Parroco il da farsi e nel prossimo numero vi aggiorneremo.

Eccoci qua, dopo un anno, a riparlare di nuoto.

Abbiamo lasciato la squadra di Nuoto e Salvamento di Cantù a metà stagione 99/00, quando all'appello mancavano ancora i Campionati Regionali Estivi e il Trofeo Rosa Camuna.

Matteo Valente anche in queste gare è salito sul podio, classificandosi al 3° posto nel Biathlon ai Campionati Regionali Estivi 2000, al 2° posto nel trasporto del manichino e al 3° posto nel Biathlon nel Trofeo Rosa Camuna.

La pausa estiva ha permesso a tutti di riposare e ripresentarsi all'apertura della stagione agonistica 2000/01 rilassati e pronti per un nuovo anno di allenamenti e di gare.

L'allenamento trisettimanale è molto faticoso ed impegnativo per gli atleti, ma quando durante le gare arrivano i risultati tutte le fatiche vengono dimenticate e si ricomincia ad allenarsi con più vivacità ed impegno.

La stagione agonistica è iniziata con la gara sociale, che si è disputata nella piscina di Cantù il 30.01.2001, durante la quale gli allenatori hanno testato le capacità degli atleti prima di affrontare competizione più impegnative come i Campionati Regionali.

I Campionati Regionali si sono svolti a Piacenza sabato 10 e domenica 11 febbraio.

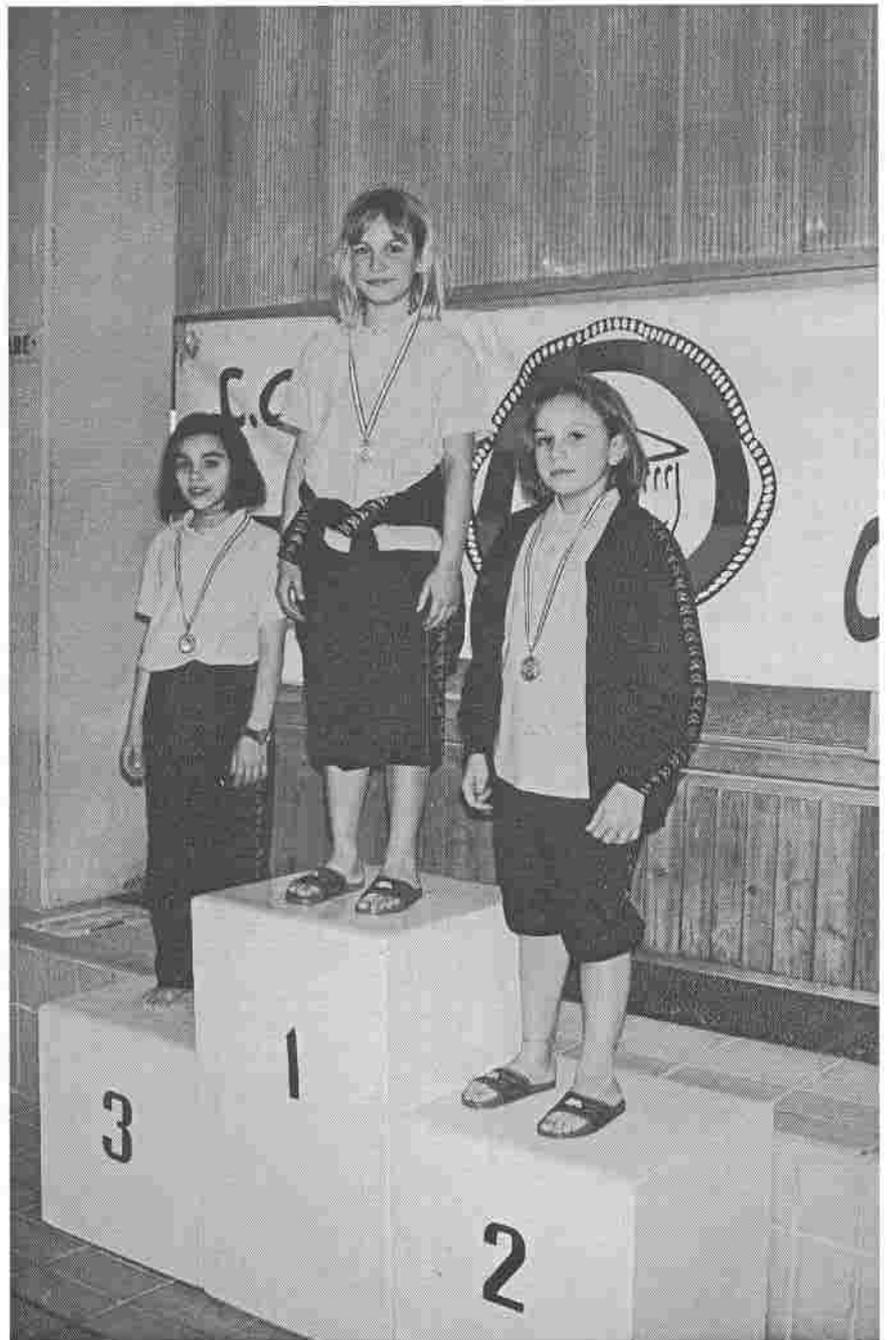
In una competizione ad alto livello come le regionali gli atleti che si cimentano nelle varie specialità sono molto motivati e quindi cercano di esprimersi al meglio delle loro capacità, perché in meno di un minuto di gioco l'impegno e la fatica di un anno di lavoro.

Anche quest'anno una nostra atleta, che nel G.S. Montesolaro fa parte della squadra di minivolley, è riuscita a salire sul podio. Infatti Anna Valente ai Campionati Regionali Primavera si è classificata al 3° posto nel trasporto del manichino e al 2° posto nella classifica generale di Biathlon.

Per la prima volta AS NUOTO E SALVAMENTO di Cantù ha partecipato ai Campionati Italiani di categoria che si sono svolti a Grosseto dall'8 all'11 marzo 2001.

I nostri campioni hanno ottenuto punteggi favorevoli sia per la loro crescita personale ma anche a livello di squadra.

"CHI NUOTA SI NOTA" è il motto della squadra, e questi sono i ragazzi di Montesolaro che si fanno notare con il nuoto: Valente Luigi, Valente Matteo, Valente Anna, Formenti Luca, Formenti Chiara, Casartelli Giacomo, Orsenigo Guglielmo, Orsenigo Isabella.



Un gruppo di ragazzi decide di fare una bella gita lontano dalle famiglie, una di quelle avventure giovanili che nascono un po' dalla voglia di scoprire uno spicchio di mondo e un po' dal desiderio di cominciare a scoprire se stessi. Scelgono di fare quello che oggi si chiamerebbe trekking, un bel giro su per una montagna...

Si provvedono di zainetti, borracce e scarpette nuove fiammanti e vanno alle pendici del monte. Incominciano a camminare, ma presto diventano incerti sulla direzione da seguire. Finalmente incontrano un omino, e gli chiedono di fargli da guida. L'uomo acconsente, a patto che i ragazzi facciano ciò che lui dice. Si mettono in cammino, passano le ore e la guida non si ferma mai, è sempre là, due passi avanti a tutti. Arriva il pomeriggio e la stanchezza comincia a farsi sentire. I ragazzi incominciano a fare le prime



richieste di soste. La guida, però, non si lascia intimidire dalle lamentele e continua a camminare: conosce bene il percorso e sa quali sono i ritmi da mantenere. Scende la notte e la cordata di amici è allo stremo, ma la guida non si ferma. Ad un tratto, nel bel mezzo di un bosco, nel buio, la guida si ferma e invita gli escursionisti a riempire i loro zaini con un po' di quei sassi che si trovano in quel posto. Alcuni, rispettando i patti, anche se sbalorditi seguono l'indicazione. Altri, pensando che così faticherebbero ancora di più, si rifiutano e se la prendono con la guida. Il malumore cresce e la guida continua a ripetere che bisogna fidarsi e avere pazienza. Si riprende a camminare. Anche tra quelli che hanno messo i sassi nello zaino, c'è qualcuno che cede alla stanchezza e si libera dell'opprimente fardello. Pochi, irriducibili, tengono il carico dei sassi nello zaino. Comincia ad albeggiare e torna un po' di luce sulla compagnia di amici, che ormai si trascina pesantemente dietro la guida. È fatta! Finalmente arrivano al margine del bosco, dall'altro lato della montagna. Ora si possono togliere gli zaini dalle spalle, e si può guardare con sollievo all'impresa compiuta. La guida saluta e se ne va. I ragazzi cominciano a mettere a posto le loro cose. Quelli che hanno ancora i sassi negli zaini, possono finalmente liberarsi del peso trascinato a spalla per tutta la notte. Lo stupore è immenso quando scoprono che quei sassi, così faticosi da portare, il cui fardello è stato così difficile da accettare, erano pietre preziose. Chi ha inventato la favola, voleva soltanto dire che i giovani, quando si incamminano verso la maturità, farebbero bene a seguire ancora i consigli degli adulti. Fidarsi della propria guida è indispensabile. E questo vale anche per decine e decine di educatori ed operatori del CSI all'interno dei Comitati e delle società sportive. Conta la squadra, e solo chi ha la guida del gruppo può avere la visione nitida di come armonizzare le qualità di tutti in un unico progetto. Ma fidarsi, di questi tempi, è un'azione che non va tanto di moda. Ognuno tende a fidarsi solo di se stesso, senza accorgersi che a volte il suo "zainetto" è vuoto di esperienze e sarebbe meglio riempirlo con qualche suggerimento da parte di chi "guida" la carovana. Pazienza se nel buio si fa fatica a capire il valore di ciò che ci si sta mettendo sulle spalle e non si vede granché della strada su cui si è incamminati. Una volta che la guida è stata liberamente scelta ed accettata, bisogna fidarsi. Se la nostra scelta è stata fatta con saggezza, nessuno meglio di lui conosce la strada, sa dove ci si trova, dove bisogna andare, cosa c'è da portarsi dietro.

La guida è esigente perché conosce i ritmi che bisogna mantenere per arrivare in tempo alla meta. Insomma, una guida deve saper guidare. I nostri nonni la sapevano lunga. In certi cammini difficili, tutti, non solo i giovani, hanno bisogno di una guida. Ma quanto è difficile accettare di stare indietro di due passi? Ne è comodo seguire i consigli di una persona che pretende sempre e comunque il massimo. Con questo non si vuol dire che bisogna seguire ciecamente qualcuno, affidandosi a lui in tutto e per tutto: questo sarebbe comodo e sbagliato. Ad un mister che suggerisce soluzioni tattiche faticose e vincolanti, invece di contestarlo, si possono sempre chiedere consigli e spiegazioni, tenendo comunque presente che, in fondo, lui ne sa più di te, e nessuno meglio di lui ha una visione globale delle cose. E poi, è soprattutto una questione di fiducia.

EDIO COSTANTINI (Presidente Nazionale del C.S.I.)

JUNIORES

L'anno è forse quello giusto, e il gruppo ci crede a un trionfo finale che sembra non impossibile. Noi, il gruppo degli Juniores, siamo forse i più affiatati, perché sono anni che affrontiamo insieme sconfitte e vittorie.

Giochiamo a memoria, ci muoviamo insieme sia in campo che fuori come un branco, amici sinceri che si aiutano in qualsiasi circostanza.

Il pubblico può confermarlo: la stagione che stiamo affrontando è una delle più esaltanti, a tal punto da considerarci la dura legge del S. Luigi (solo due punti persi in casa), e con le migliori squadre del girone da affrontare sul terreno amico.

Gran parte del merito va alle nuove leve dell'83 che con il loro apporto e stimolo ci hanno dato molte soddisfazioni.

Fabio bomber Mascheroni è forse la sorpresa più bella, anche se i suoi colpi e le sue sgroppate non sono una novità, come non lo è Alessio Bianchi, un guerriero dal piede lirico, e i ritorni di Jacky Borghi, Pier mitraglia Colombo, Andrea Romanò un veterano, Daniele lepre De Pretis e lo sfortunato Mauro icaro Colombo.

Ma la vecchia guardia non è da meno, la classe 82 sta dando un grande contributo in questa stagione; Matteo pila De Giusti, l'agilissimo Marco Giuditta Giudici, il lezioso Marioso Tagliabue, Lucio farfallino Bruccoleri, e il nostro Roccia alpino Sorrentino, (auguri soldato Rocco).

Per un soldato che parte tre ne ritornano, Giorgio chiunenon Chinello, Alessandro trone Colombo e Alessandro Incondi l'assistman per eccellenza, che si vanno ad unire agli altri fuoriquota dell'81 come Michele miccia Bredice, Andrea icaro Riva, Marchino spalla Colombo, Stefano stru Orsenigo, Stefano stomi Marelli, Marco mucca pazza Arnaboldi, Gabrielle masso Marzorati e Maurone Marelli.

Ma lo staff tecnico è una parte fondamentale di una squadra, e il nostro è formidabile.

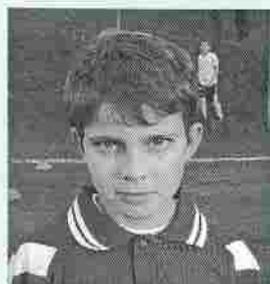
Le novità sono l'allenatore Silvio Colombo e come secondo il nostro ex compagno Lele Bullegas, formidabile centravanti, Paolo poldo Tagliabue, Domenico mimmo Sorrentino e Piero Rapis, ormai delle facce già note.

La nostra squadra comunque ringrazia i tifosi della curva pozzo e non solo, e vi invita ad aiutarci nei momenti più caldi e negativi.

Grazie.

*Uno juniores fiero
FURINO*

I FUTURI CAMPIONI



Cognome
Agostoni
Nome
Davide
nato a
Cantù
il
14/01/1992

Cat. Primi Calci **Ruolo Difensore**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Milan**
Campione Sportivo **Shevchenko**
Sport (oltre al Calcio) **Nuoto**
Materia Scolastica **Matematica**
Libro **Topolino**

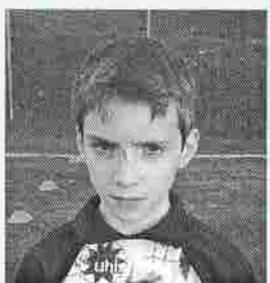


Cognome
Favasuli
Nome
Kevin
nato a
Cantù
il
11/10/1991

Cat. Pulcini **Ruolo Difensore**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Inter**
Campione Sportivo **Ronaldo**
Sport (oltre al Calcio) **Basket**
Materia Scolastica **Immagine**
Libro **Piccoli Brividi**



Cognome
Fontanella
Nome
Luca
nato a
Cantù
il
19/08/1992

Cat. Primi Calci **Ruolo Portiere**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Inter**
Campione Sportivo **Vieri**
Sport (oltre al Calcio) **Basket**
Materia Scolastica **Matematica**
Libro **Pokémon**

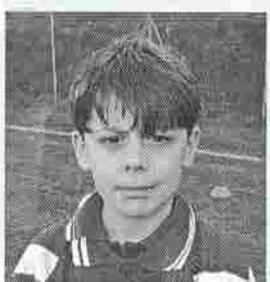


Cognome
Marelli
Nome
Alessandro
nato a
Mariano C.se
il
23/07/1992

Cat. Primi Calci **Ruolo Difensore**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Juventus**
Campione Sportivo **Trezeguet**
Sport (oltre al Calcio) **Basket**
Materia Scolastica **Storia**
Libro **Pokémon**



Cognome
Pastore
Nome
Andrea
nato a
Como
il
15/09/1992

Cat. Primi Calci **Ruolo Centrocamp.**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Milan**
Campione Sportivo **Shevchenko**
Sport (oltre al Calcio) **Basket**
Materia Scolastica **Matematica**
Libro **Topolino**



Cognome
Tagliabue
Nome
Mattia
nato a
Cantù
il
05/06/1992

Cat. Primi Calci **Ruolo Attaccante**

PREFERENZE

Squadra Calcio **Milan**
Campione Sportivo **Shevchenko**
Sport (oltre al Calcio) **Basket**
Materia Scolastica **Religione**
Libro **Casa dei mostri**

Festa dello Sport 2001

Giugno

dal

8

al

17

Festa dello Sport 2001

Servizio Bar e Cucina

tutte le sere dalle ore 20,00
domenica tutto il giorno

se volete altre informazioni sul G.S. visitate il sito internet
www.montesolaro.it

se volete darci suggerimenti il nostro indirizzo e-mail è
gs@montesolaro.it